

1

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

Progetto per la costruzione di Case Popolari in FASA

NO - Legge 4.11.1963 n°1460 - Es.1963/64-1965-1966 -

ImportoL.85.000.000.=

R E L A Z I O N E

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della
Provincia di Brindisi, in applicazione della Legge 4
Novembre 1963 n°1460 ottenne dal Superiore Ministe-
ro il contributo erariale sulla spesa di Li r e
L.928.088.800.=

Il programma costruttivo approvato con Ministe-
riale 18 Giugno 1964 n°2062 comprendeva tra l'altro
l'accluso progetto.=

Le costruzioni programmate verranno realizzate
in parte su suolo a demanio dell'Istituto ed in par-
te su una zona ceduta a questo Istituto dal Comune
di Fasano con delibera n°751 in data 20.12.1966; esso
trovasi in zona contigua a costruzione a carattere
popolare realizzate recentemente.=

Pertanto è stato disposto l'accluso progetto
che si sottopone all'approvazione.=

L'ubicazione del suolo consente un buon orienta

mento garantendo una buona insolazione in qualsiasi periodo dell'anno.=

La natura del sottosuolo consente fondazioni di tipo normale, trattandosi di terreno di natura rocciosa con strato superficiale di terreno vegetale.=

La distribuzione planimetrica è stata effettuata tenendo la parte notturna distinta da quella diurna e la cucina attigua al pranzo soggiorno dove può trovare sede anche un divano letto; gli appartamenti sono stati forniti di balconate ed i disimpegni sono contenuti in limiti modesti.=

I materiali da impiegare previsti sono quelli di uso locale e di ottima qualità in modo da garantire costruzioni solide ed economiche.=

Per tutti i materiali è stato eseguito il criterio di unificazione (UNI), specialmente per quanto riguarda le tubazioni, bussole; scale, impianto igienico-sanitario, impianto elettrico, manufatti in laterali; mentre per gli altri elementi quali infissi esterni, cucine, pavimenti, coperture, sono stati eseguiti criteri di unificazione regionali tenendo conto dei materiali di uso corrente in rapporto agli usi e costumi locali ed alle esigenze del clima.=

In particolare sono previste fondazioni conti-

nue in calcestruzzo cementizio, con isolamento orizzontale e verticale, muratura in elevato costituita da conci di tufo con zona basamentale in carparo a faccia vista, il cui uso conferisce maggiore solidità ed evita costose spese di manutenzione; i solai del tipo misto in laterizi in c.a.; le terrazze praticabili, in parte sistemate a stenditoi coperti. =

I pavimenti in marmette a mosaico, per il piano rialzato poggieranno su adatto solaio formante vespaio regolarmente areato. =

Gli intonaci saranno negli spigoli e negli angoli arrotondati. =

Le tubazioni fognanti sono previste in ghisa e saranno collegati alla pubblica fogna mediante pozzetti di ispezione forniti da sifone, collegati alla pubblica fogna. =

Gli infissi saranno in legno abete di 1^a scelta, regolarmente verniciati. =

Ogni alloggio sarà fornito di lavapiatti in fire-clay a grembiule, vasca da bagno a sedile in ghisa porcellanata, tazza per cesso, lavandino, bidet, bucataio, presa diretta per acqua con contatore divisionale in nicchia, nonché di impianto di acqua calda. =

L'impianto elettrico sottotraccia comprenderà un centro luminoso per ogni vano, deviato per ingresso

so-disimpegno, nonché prese di corrente con linea di sezione sufficiente anche per l'installazione di elettrodomestici; è previsto l'attacco per l'eventuale posa di lavatrice automatica.=

Sono previste due palazzine a 3 piani con piani sfalsati di cui una comprendente 12 alloggi con 3 appartamenti da 2 camere ed accessori della superficie di mq. 63,20, 6 da 3 camere ed accessori della superficie di mq. 76,20-75,30, 3 da 4 camere ed accessori della superficie di mq. 90,30; la seconda palazzina a tre piani comprende 6 alloggi di cui 3 da 3 camere ed accessori della superficie di mq. 76,20 e 3 da 4 camere ed accessori della superficie di mq. 90,30. Tutti gli alloggi hanno la cucina di superficie superiore a mq. 8.=

Il conteggio dei vani contabili viene eseguito come previsto nelle circolari del Ministero di LL.PP. n°425 del 20 Gennaio 1967 e risulta così specificato.=

Palazzina a 2 scale

3 all. Tipo 1 = vani contabili	3x4	=	12
6 " " 3 = " "	6x5	=	30
3 " " 5 = " "	3x6,5	=	19,5

in uno vani contabili 61,5 61,5

Palazzina a 2 scale

all. Tipo 2 = vani contabili	3x5	=	15
a riportare			61,5

riporto

61,5

Palazzina a 2 scale

3 all. Tipo 3 = vani contabili $3 \times 5 = 15$

3 " " 5 = " " $3 \times 6,5 = \underline{19,5} \quad \underline{34,5}$

Totale vani contabili n° 96.=

I lavori vennero eseguiti a forfait con misura a metro cubo vuoto per pieno, con esclusione delle fondazioni che saranno valutate a misura.=

La cubatura fuori terra è in cifra tonda di mc. 5.070 per la palazzina grande e di mc. 2.770 per la palazzina piccola ed in complessivo mc. 7.840.=

La spesa prevista è di L. 85.000.000.= / suddivisa in L. 74.530.000.= a base d'asta, di cui L. 18.770.000.= a misura e L. 55.760.000.= a forfait e L. 10.470.000.= a disposizione dell'Amministrazione comprendente L. 1.480.000.= per allacciamenti ai pubblici servizi, L. 4.471.800.= per spese generali e L. 4.518.200.= per imprevisti ed eventuale revisione prezzi con un costo unitario in cifra tonda di $(74.530.000 : 96)$ Lire L. 776.354.= per vano e $(74.530.000 : 7.840)$ per mc. L. 9.506.=

Il costo a metro cubo di appalto a forfait è invece di $L. 55.760.000 : 7.840 = L. 7.112.=$

Fanno parte della presente relazione:

- Capitolato Speciale di Appalto;

- Computo metrico estimativo;
- Disegni (approvati dalla C.E.C. in data 15.4.1966 come da copia fotostativa);
- Analisi dei prezzi;
- Calcoli statici;
- Delibera Consiliare I.A.C.P.;
- Delibera del comune di Fasano.=

BRINDISI, 1° Aprile 1967

L'INGEGNERE

(Dott. Ing. Giovanni ROMA)

Visto:

IL PRESIDENTE

(Gr. Uff. Com. te U.G. VALLARINO)

